

Il bonifico parte in dieci secondi, la truffa anche: la nuova mappa degli «scam» bancari nel report Bankitalia di Roberto Cosentino

Il report della Banca d'Italia: phishing, spoofing, QR code e false offerte di investimento restano tra le tecniche più utilizzate. Le truffe più diffuse sfruttano l'ingegneria sociale (e ottenere il rimborso non è sempre scontato) (Fonte: <https://www.corriere.it/> 3 luglio 2026)



Il bonifico parte in pochi secondi. E, se dietro c'è una truffa, spesso anche i soldi spariscono con la stessa velocità. È uno dei punti più delicati emersi dal [nuovo «Rapporto sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie» della Banca d'Italia](#): nel 2025 le segnalazioni di presunte truffe arrivate all'Istituto sono state circa 750, il 2% in più rispetto all'anno precedente. Un aumento contenuto nei numeri, ma significativo per il tipo di frodi raccontate: **non solo phishing e furti di credenziali, ma anche bonifici istantanei, Iban contraffatti, false piattaforme di investimento, QR code malevoli e perfino contenuti generati con l'intelligenza artificiale**. E con un punto non sempre chiaro alle vittime: **disconoscere un'operazione non significa automaticamente ottenere il rimborso**.

Il report

Il report evidenzia anche un dato molto importante: quasi il 50% delle segnalazioni di truffa riguarda possibili furti delle credenziali di accesso al conto o dei dati della vittima, utilizzati per aprire altri conti o sottoscrivere finanziamenti a sua insaputa. Giusto per avere un quadro più

chiaro della situazione, secondo lo studio di Bankitalia, **l'istituto ha ricevuto nel 2025 un totale di 12.800 esposti**, un dato cresciuto dell'8% rispetto al 2024. Ma non sono aumentate le contestazioni relative agli strumenti e ai servizi di pagamento, **anzi sono diminuite dell'11%**. All'interno di questa categoria sono però cresciute quelle legate alle truffe.

Il ruolo dell'ingegneria sociale

L'ingegneria sociale è, poco più di una volta su due, la tecnica utilizzata per sottrarre [i dati degli utenti](#) e dei correntisti. Alla base, niente di nuovo: Sms (smishing), chiamate truffaldine ([vishing](#)) o [email ingannevoli](#) (phishing). **Nei messaggi di testo viene aggiunto un link che porta a una pagina malevola che in genere replica le vesti di un sito ufficiale**; questo può indurre la vittima a inserire dati sensibili o credenziali utili ad accedere ai propri conti o ancora fornire elementi ([come documenti](#)) necessari per aprirne di nuovi a propria insaputa. Le telefonate, invece, cercano di convincere, attraverso una recita più o meno credibile, a compiere un'azione, spesso giustificata da un (falso) bisogno urgente. I malviventi **si possono fingere esponenti delle forze dell'ordine o operatori di istituti bancari** che suggeriscono alla vittima di "spostare" il patrimonio su un conto sicuro, che in realtà è nelle mani dei truffatori. Anche lo [spoofing](#), in questo caso, è molto utilizzato: compare nel 60% dei casi di furto delle credenziali realizzati attraverso tecniche di ingegneria sociale. [La tecnica](#) consente ai malviventi di **falsificare la propria identità** (in genere quella telefonica, ma anche le email), che viene fatta passare per una fonte altrimenti attendibile, ad esempio un servizio bancario, un corriere o una forza di polizia.

Quishing, AI e bonifici istantanei

Nel documento viene invece segnalato un caso di [quishing](#), nel quale viene utilizzato come cavallo di Troia un **QR code** che rimanda a soluzioni a loro congeniali per perpetrare la truffa: in questo caso, la vittima era stata convinta di avere investito attraverso una **falsa piattaforma di compravendita di criptovalute** e aveva ricevuto una richiesta di pagamento tramite QR code. C'è poi il [il ruolo dell'AI](#): le segnalazioni di tentativi di truffa tramite l'utilizzo del nome e della grafica della Banca d'Italia sono raddoppiate, per un totale di 60 nel 2025. Nel materiale segnalato compariva anche l'immagine del governatore **Fabio Panetta**, realizzata con l'intelligenza artificiale.

Il rapporto dedica però attenzione anche a **un'altra modalità molto concreta**: il [bonifico istantaneo](#). **In uno dei casi ricostruiti da Bankitalia**, una cliente riceve un Sms apparentemente inviato dalla propria banca, clicca sul link per modificare le credenziali dopo un presunto accesso non autorizzato e pochi minuti dopo **si vede notificare un bonifico istantaneo da 3.200 euro verso un beneficiario sconosciuto**. Quando contatta l'assistenza, l'operazione risulta già eseguita e non più revocabile proprio per la natura istantanea del pagamento. Il punto, qui, sta nella

velocità, che per gli utenti è una comodità, ma che nelle mani dei truffatori diventa un vantaggio operativo.

Le frodi

A proposito di criptovalute, [queste sono utilizzate](#) come principale leva nelle false offerte di investimento. Tra le altre tipologie segnalate figurano frodi commerciali, mancate consegne di prodotti acquistati online, **Iban contraffatti** e false offerte di credito. Alcuni dei falsi servizi proposti alle vittime, tra l'altro, non sono nemmeno offerti dall'istituto bancario. Ma chi è stato truffato, cosa può fare? L'ABF, ovvero l'Arbitro Bancario Finanziario, è un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra i clienti e le banche. Nel corso dello scorso anno sono stati ricevuti 13.500 ricorsi, di cui circa 12.500 sono stati chiusi.

Nel 28 per cento dei casi, la richiesta dei clienti è stata accolta, ma non necessariamente attraverso un rimborso totale. Le richieste sono state invece respinte quando gli approfondimenti hanno fatto emergere che le transazioni erano state eseguite nel rispetto degli standard di sicurezza previsti, **quando il cliente aveva agito con dolo o colpa grave** oppure quando non aveva custodito in modo corretto le credenziali. Non basta dunque disconoscere un'operazione, anche se spetta poi all'intermediario verificare i casi di frode e valutare il comportamento dell'utente. Il 56% dei ricorsi decisi dall'ABF, comunque, ha avuto un esito favorevole ai clienti, **per un totale di quasi 8 milioni di euro restituiti**.

[Rapporto sugli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie - anno 2025](#)